Fondazione Expo ’70 Fund
Fondazione Toshiba per gli Scambi Internazionali
e Istituto Giapponese di Cultura

sono lieti di presentare

GAGAKU
Tramandare la tradizione e proiettarla nel futuro



a cura del **Kitanodai Gagaku Ensemble**

ROMA Giovedì 12 novembre 2026 ore 18.00

Istituto Giapponese di Cultura
Via A. Gramsci, 74

Ingresso su prenotazione. Inquadra il QR Code e **prenota a partire dal 28 ott.**

Il ***Gagaku*** (letteralmente "musica elegante") rappresenta la più antica tradizione musicale del Giappone ed è considerato il più arcaico esempio di repertorio orchestrale ancora praticato al mondo. L'UNESCO ne ha riconosciuto il valore salvaguardando le sue tre anime principali: ***Bugaku*** (danza), ***Kangen*** (ensemble strumentale) e ***Kayō*** (canto).
Oggi questa tradizione millenaria viene tramandata ed eseguita principalmente dai maestri del Dipartimento di Musica dell'Agenzia della Casa Imperiale, che si occupano di preservare la solennità delle esecuzioni durante i banchetti e le cerimonie di corte. Lo spettacolo si articola in due parti e sarà preceduto da una breve introduzione sul *gagaku* a cura del M° Iguchi Yōichiro, presidente del Kitanodai Gagaku Ensemble.

Lo spettacolo è inserito nelle celebrazioni per i 160 delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone.

Programma

Parte I

Lecture: Introduzione al Gagaku a cura del M° IGUCHI Yōichiro (ca.20’)

Solo di *Wagon*: *Sugagaki Ichidan*
a cura del **M° Anzai Shogo** ex-Primo Maestro di Gagaku del Dipartimento di Musica dell'Agenzia della Casa Imperiale

Introduzione degli strumenti
(tre a fiato, due a corde e tre tipi di percussioni)

Performance *Kangen* (ensemble di strumenti) e *Kayō* (canti)
Hyōjō no Netori | *Saibara* ‘Koromo-gae’ | *Etenraku* | *Bairo*

intervallo 15’

Parte II

- **Bugaku** (danze)
  Manzairaku

- **Kuniburi no utamai** (canzoni e danze ancestrali autoctone)
  Danza Kagura *Urayasu no Mai*

I Parte

❖ Lecture

Assolo di Wagon (Cetra giapponese a sei corde).
Cos'è il Wagon?
Il *Wagon* è una cetra giapponese autoctona a sei corde, conosciuta anche con il nome di *Yamagoto*. Considerato uno degli strumenti musicali più antichi utilizzati nel *Gagaku* (musica di corte giapponese), le sue origini risalgono al periodo Yayoi (X sec. a.C.- prima metà III sec. d.C.).
Lo strumento è costituito da un corpo realizzato in legno di paulonia e da sei corde di seta. Per i ponticelli (*ji*) vengono utilizzati dei rami di acero e lo strumento viene suonato utilizzando un plettro in guscio di tartaruga, chiamato *kotosagi*. Alcuni prototipi di *Wagon* sono stati ritrovati accanto alle statue in argilla *haniwa* del periodo Kofun (seconda metà III sec. d.C. – VII sec. d.C.), e lo strumento viene menzionato anche nel *Genji monogatari* (*Storia di Genji)*
Il *Wagon* è principalmente utilizzato nei *Kuniburi no Utamai* (antiche canzoni e danze tradizionali) e come accompagnamento nel *Gagaku*. La sua tradizione è stata preservata e tramandata dal Dipartimento di Musica della Casa Imperiale.

Sugagaki

Il *Sugagaki* è una delle modalità esecutive del *Wagon*. Consiste nel pizzicare tutte le corde contemporaneamente per poi smorzare il suono con la mano sinistra, in modo che rimanga solo la risonanza del suono della terza e della quarta corda dal lato del musicista.
Presenta forme come la "Prima Sezione," "Seconda Sezione" e così via, ognuna riferendosi ad un brano diverso con la propria atmosfera e un proprio carattere musicale.
Il tono del *Wagon* è elegante e profondo, caratterizzato da una straordinaria risonanza. Esso mescola una forza dignitosa a un suono dolce e delicato, lasciando una meravigliosa coda sonora dietro di sé. Grazie alla cassa in legno di paulonia, il suo suono ha un carattere accogliente che trasmette calma e serenità a chi lo ascolta.

❖ Introduzione agli strumenti e alla musica *Kangen*

KANGEN



Cos'è il Kangen?

Il *kangen* è un tipo di musica in cui ogni strumento dialoga con l'altro, creando melodie e ritmi. Non include la danza o il canto.

Il termine *kangen* si riferisce letteralmente agli strumenti a fiato (*kan*) e a corde (*gen*), ma nel contesto del *Gagaku*, sono inclusi anche gli strumenti a percussione. Il tipico ensemble è formato da tre strumenti a fiato, due strumenti a corde e tre strumenti a percussione, una formazione comunemente chiamata *sankan ryōgen sanko.*

La maggior parte del repertorio del *kangen* deriva dal *Tōgaku* (musica originaria della dinastia Tang), mentre il *Komagaku* (musica di origine coreana) è raramente eseguito. Nonostante condivida alcuni brani con il *Bugaku* (musica per la danza), il *kangen* si differenzia nello stile di esecuzione, rivelandosi più calmo e raffinato rispetto a al tipo di musica utilizzata come accompagnamento della danza.

Le tradizioni musicali e coreutiche di provenienza estera furono gradualmente integrate all'interno della società aristocratica della corte del periodo Heian, evolvendo in uno stile giapponese ben distinto. Gli aristocratici del tempo non si limitavano ad ascoltare la musica ma si dilettavano anche a suonarla. Il *kangen* veniva eseguito principalmente in ambienti chiusi, pertanto gli strumenti vennero gradualmente selezionati e perfezionati in base alle dimensioni,

al volume, alla facilità di esecuzione di insieme ensemble e alle preferenze tonali, mentre le prassi esecutiva divenne sempre più strutturata.
In questo modo, il *kangen* si configurò come una forma di musica da camera.
I momenti dedicati all'ascolto di questi ensemble strumentali e vocali erano parte integrante della vita quotidiana a corte. Il *kangen* veniva eseguito durante le festività stagionali e durante eventi di vita significativi, ed era considerato una dote culturale essenziale dell'aristocrazia. Nel termine *shika kangen* - che unisce poesia, canzoni e musica strumentale - sono racchiusi questi raffinati ideali di corte.

Musica «Netori (accordi) nello Hyō-jō» (1'30")
Lo *Hyō-jō* è uno degli stili Tōgaku (musica della dinastia Tang) e si basa sulle note simili al Mi nella musica occidentale. Il *Netori* è un breve brano introduttivo, tipicamente suonato all'inizio di un programma di *Kangen* per accordare gli strumenti e mostrare agli spettatori la modalità espressiva della musica che seguirà, in modo da creare già l'atmosfera musicale del concerto. Può essere descritto come "un'accordatura" molto stilizzata nella musica occidentale. Il *Netori* è eseguito dallo strumentista solista di ciascun gruppo strumentale, seguendo rispettivamente l'ordine di *sho, hichiriki, ryūteki, kakko, biwa e so.*

Musica «Etenraku» (9')
Sebbene l'autore e le origini rimangano sconosciuti, l'*Etenraku* è uno dei brani più rappresentativi del Gagaku e si ritiene che la sua melodia abbia dato origine al celebre canto tradizionale *Kuroda-bushi*. La sua melodia, piacevole e familiare, è popolarissima in Giappone, dove risuona tradizionalmente in occasione del Capodanno e dei matrimoni. Il brano è strutturato in *haya-yohbyōshi* (un veloce ciclo a quattro tempi) ed esiste in tre modalità: *Hyō-jō, Banshiki-chō e Ōshiki-chō*. Tra queste versioni, l'*Etenraku* in modo *Hyōjō* è senza dubbio la più celebre e la più eseguita.

Musica «Bairo» (8'00)
Si dice che il *Bairo* venisse eseguito prima delle spedizioni militari come rituale per propiziare la vittoria. Tradizionalmente, si crede sia stato tramandato in Giappone durante il regno dell'imperatore *Shōmu* (724-749) da parte del monaco *Buttetsu* proveniente da Linyi (l'odierno Vietnam).
I dati storici indicano che il *Bairo* era eseguito durante la cerimonia di "apertura degli occhi" del Grande Buddha presso il tempio *Tōdai-ji*. Mentre la danza fu tramandata principalmente nel *Shitennō-ji*, e viene eseguita dai monaci durante la cerimonia *Bairo-e*, che si tiene l'8 aprile presso il *Tōshōdai-ji.* Il brano è caratterizzato da una rara struttura ritmica conosciuta come *haya-tada- yohbyōshi*, nella quale si alternano i tempi di 2/4 e 4/4.

KAYŌ

Cos'è il Kayō ?
Nel *Gagaku*, il canto (*Kayō*) si articola principalmente in due forme: il *Saibara*, derivato da canzoni popolari tramandate nelle diverse regioni del Giappone, e il *Rōei*, in cui le linee melodiche si innestano su distici tratti dalla prosa e dalla poesia classica cinese.
Gli strumenti impiegati in questo genere vocale sono chiamati collettivamente *Tsukemono*. Nel *Kayō*, dove il canto rappresenta il fulcro dell'esecuzione, il ruolo degli strumenti si differenzia nettamente da quello assunto nel *Bugaku* (musica per la danza di corte) e nel *kangen* (musica strumentale). Anziché guidare la performance, gli strumenti servono ad intensificare e supportare il canto, fungendo da accompagnamento e rinforzo.

Musica vocale «Koromo-gae» (6'00)
Il *Koromo-gae* (cambio d'abito), è il brano più famoso delle "canzoni di Corte Saibara". I Saibara sono arrangiamenti di antichi canti popolari giapponesi sviluppatisi durante il periodo Heian. Essi fondono temi della tradizione rurale a composizioni originali di corte, supportati dall'accompagnamento di strumenti musicali di origine continentale. L'esecuzione si apre con il cantante solista che intona la prima frase (*koromo-gae*) scandendo il tempo con lo *shakubyōshi*, uno strumento a percussione formato da due assicelle di legno piatto. A partire dalla frase successiva (*senya*), l'intero coro si unisce al canto, sostenuto sia dagli strumenti a fiato (*shō*, *hichiriki* e *ryūteki*) sia da quelli a corda (*biwa* e *sō*). Si tratta di un brano di straordinaria eleganza che, a dispetto della lentezza melodica, conserva una spiccata vitalità ritmica.

Koromogae, senya, Sha kindachi, Waga kinu wa, Nohara, Shinohara,
Hagi no hana, Suriya, Sha kindachiya

"*Cambiamo abito, miei signori!*
La mia veste è fatta da un tessuto
dipinto da fiori di hagi
che crescono nei prati e nei campi di bambù.
Venite, signori!"

INTERVALLO（ca.20'00）

II Parte

BUGAKU



Cos'è il Bugaku?

Il *Bugaku* è una forma di arte coreutica in cui la danza viene eseguita sull'accompagnamento musicale del Gagaku. Si è sviluppato nel tempo nelle corti e nei templi fondendo elementi delle culture continentali di Cina e Corea a tradizioni di spettacolo autoctone giapponesi; l'apice si raggiunse durante il periodo Heian. Il *Bugaku* si suddivide tradizionalmente in 'Danze di Sinistra' (*Sahō*), di origine cinese e dell'Asia centrale, e 'Danze di Destra' (*Uhō*), di provenienza coreana. Queste due categorie differiscono per tipologia di accompagnamenti musicali, coreografie e costumi impiegati.

- Danze di Sinistra (*Sahō*):

  Principalmente accompagnate dal *tōgaku*, utilizzano strumenti quali *shō, hichiriki e ryūteki*, insieme alle percussioni (*kakko, taiko, shōko*). I danzatori indossano costumi prevalentemente di colore rosso ed entrano sul palco dalla sinistra, eseguendo movimenti intonati alla melodia.

- Danze di Destra (Uhō):

  Principalmente accompagnate dal *komagaku*, utilizzano strumenti come l'*hichiriki* e il *komabue*, insieme alle percussioni (*san-no-tsuzumi*, *taiko*, *shōko*). Lo *shō* non viene utilizzato. I danzatori indossano costumi prevalentemente di colore verde, entrano dalla destra ed eseguono movimenti che riflettono

l'andamento ritmico.

Esibizione di danza Bugaku: *Manzairaku* (20'00)

Il *Manzairaku* si basa sulla musica *tōgaku* (Musica della dinastia Tang), ed è una danza *bugaku* del lato sinistro (*Sahō*) eseguita da quattro danzatori nello stile *hyō-jō*. Vero e proprio capolavoro coreutico all'interno del repertorio dell'*Empachi*, si tratta di una solenne, elegante e graziosa danza con una melodia fluida e un ritmo lento che segue i passi di danza.

Secondo la prima, la composizione sarebbe opera dell'imperatrice Wu Zetian (624-705) della dinastia Tang, la quale possedeva un pappagallo che ripeteva continuamente la parola "Banzai". Una seconda leggenda attribuisce invece la paternità all'imperatore Yang-di della dinastia Sui (581-618): questi avrebbe concepito la danza immaginando una fenice che si leva in volo augurando "Lunga vita al saggio sovrano", trasponendo poi in musica il canto della creatura mitologica. Come evoca il nome stesso, si tratta di una danza riservata a ricorrenze liete e grandi festeggiamenti. L'opera si articola in tre sezioni: *hyōjō chōshi, tōkyōku e nyūjō*. In origine il *tōkyōku* comprendeva cinque sezioni, ma oggi ne sopravvive soltanto una parte. La composizione si conclude con una tecnica percussiva peculiare denominata *shitone hyōshi.* I costumi dei danzatori sono sontuosamente decorati con motivi sfarzosi, noti come *sōshoku*, mentre il capo è cinto dal *torikabuto* (un elmo che richiama la forma di una fenice). Durante la performance, la spalla destra della veste rossa viene lasciata scoperta e l'orlo dell'abito viene fatto scivolare elegantemente a terra. Sebbene l'anno e il percorso che hanno condotto il brano in Giappone rimangano ignoti, l'opera è considerata sin dall'antichità un pezzo celebrativo fondamentale per le cerimonie di intronizzazione imperiale. Insieme al *Taiheiraku* - una danza di carattere guerriero - questo brano incarna, attraverso una melodia maestosa e solenne, il perfetto equilibrio tra virtù civili e virtù militari. La danza è celebre anche con il nome di *Engiraku*.

Danza Kagura-mai « Urayasu no Mai » (10'00)

Nel 1940, in occasione delle celebrazioni per i 2600 anni della storia imperiale giapponese, Tadatomo Ohno, allora direttore del Dipartimento musicale dell'Agenzia della Casa Imperiale, compose la musica e le coreografie di una danza ispirata a un poema scritto dall'imperatore Shōwa (1901-1989). *Urayasu* significa letteralmente "mente pacifica" e questa *Mai* (danza) fu ideata come preghiera per la pace.

Segue il poema e la traduzione italiana:

Ame tsuchi no kami nizo inoru asanagi no Umi
no gotoku ni nami tatanu yo wo

"Prego Dio, creatore dell'universo,
Per un mondo pacifico – un mondo calmo come il mare dell'alba.